



diffusione: -  
lettori: -

ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

31\07\2006

PAG. 12



## LA REAZIONE

# Haidi: «A palazzo Madama non mi vogliono? Eppure non credo di essere così pericolosa»

«**A** quanto pare non mi vogliono. Eppure non credo di essere una persona così pericolosa...». Haidi Giuliani, al telefono, commenta con una battuta e un sorriso il secondo rinvio, obbligato, del suo ingresso in Senato. «Per me non cambia nulla, ma mi dispiace per Gigi (Malabarba-ndr), perché contava di poter cambiare vita - spiega - Adesso se ne riparerà a settembre, visto che il Senato chiude i battenti per una lunga vacanza». Ma, anche se non propone sue interpretazioni del voto contrario di una parte dell'Unione alle dimissioni di Malabarba, è inevitabile che le riflessioni su questa seconda bocciatura, s'intreccino con quelle sulle difficoltà politiche che sta incontrando l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti del G8 di Genova, benché prevista dal programma dell'Unione. «E' evidente - osserva Haidi - che c'è un'opposizione a questa commissione anche in una parte del centrosinistra, che la considera inutile. Basti pensare a quello che ha detto Violante...». E una conferma di questo atteggiamento si è avuta anche, recentemente, nel consiglio comunale di Genova, dove una parte dei consiglieri della Margherita ha votato contro la richiesta d'istituzione della commissione, sostenendo che interferirebbe con l'attività della magistratura. «Non c'è nessuna interferenza perché la commissione deve individuare responsabilità politiche, non penali - af-



Haidi Giuliani il 20 luglio scorso in piazza Alimonda

“  
E' evidente che  
anche in una  
parte dell'Unione  
c'è opposizione  
alla commissione  
d'inchiesta sul G8  
”

ferma Haidi - Se qualcuno non vuole che io entri in Senato perché vede in me il simbolo di chi si oppone alle forze dell'ordine, sbaglia, perché - spiega - io penso di essere uno dei migliori alleati di chi nelle forze dell'ordine agisce correttamente e lealmente. Non è possibile continuare a garantire l'impunità totale e, invece, i principali responsabili della gestione dell'ordine pubbli-

co durante il G8 di Genova sono stati promossi e hanno ruoli di grande responsabilità. Questo fa male alla democrazia». Nonostante questo, però, la "quasi senatrice" non dispera di vedere in azione la commissione d'inchiesta: «Se resisto ancora dopo cinque anni di battaglie è per questo» dice, mentre sta per salire su un treno che la porterà a Bologna, dove è scomparso Agostino Lorusso, padre di Francesco Lorusso, lo studente di Medicina, già militante di Lotta Continua, ucciso l'11 marzo del 1977 vicino all'Università di Bologna durante violenti scontri con le forze dell'ordine. «Agostino Lorusso se n'è andato senza riuscire a conoscere la verità sulla morte di suo figlio - commenta Haidi - E, purtroppo, è solo uno dei tantissimi in questo Paese...».

[a.c.]